

Dopo le denunce del PCI calabrese

Scandalo dei «viaggi»: l'assessore si dimette

E' il socialista Cingari, titolare della Pubblica Istruzione «Fatene l'uso che riterrete politicamente più adeguato»

Incontro-dibattito del PCI a Vibo

I centri «culturali» della Cassa sono stati aboliti. E quelli nuovi?

VIBO VALENTIA - Qualcuno prima che iniziasse l'incontro, paragona i centri di servizio culturale ad un fantasma: se ne sente la presenza, ma non ci sono perché le strutture create dalla Cassa del Mezzogiorno sono state sciolte 4 mesi fa e nulla si è fatto per sostituirle.

Ad incontrarsi con una delegazione del PCI composta dai consiglieri regionali... La riunione è stata chiesta dal PCI perché in Calabria non vi sono solo i centri dei servizi culturali, ma anche le fabbriche che chiudono.

Nuccio Marullo

Protesta dei cittadini al Comune di Crotona

Sotto accusa la giunta per gli alloggi popolari

CROTONA - Bagarre al Consiglio comunale di Crotona lunedì sera fino a tarda notte. I lavoratori e pubblici presenti in aula hanno vivacemente contestato la maggioranza di centro-sinistra e anche il capogruppo comunista.

Al centro della discussione il problema della casa, per la formazione della graduatoria degli aventi diritto agli alloggi popolari. La maggioranza, nell'ultima seduta di Consiglio, aveva posto il problema addirittura al nono punto dell'ordine del giorno.

C'è uno spettro: l'unità della sinistra

Sulla vicenda del Comune di Pettina Policastro, ancora una volta al centro ieri di un rozzo e velenoso articolo del «Giornale» di Palermo (80 mila copie), il sindaco comunista Giovanni Terenzi ha rilasciato all'Unità la seguente dichiarazione.

«Quello di ieri è un ennesimo attacco portato all'Amministrazione comunale di Pettina Policastro all'interno di una logica in cui il foglio legato ai denari di Rovelli sta dimostrando di trovarsi assai bene e di sapere svolgere un ruolo che ben si sintonizza con il quotidiano operare del partito della federazione del PSI di Crotona».

Nuovi colpi all'occupazione nel Mezzogiorno, privo di un serio programma di ristrutturazione

Ora alla Montedison scade anche la cassa integrazione

Solo confusi impegni per il futuro dello stabilimento di Brindisi - All'incontro di Bari solo funzionari non abilitati a prendere decisioni - Mozione comunista al Comune

Dal nostro corrispondente BRINDISI - La notizia dell'ennesimo, tragico incidente alla Montedison di Priolo si è diffusa a Brindisi mentre era in corso una seduta del Consiglio comunale. All'ordine del giorno la discussione delle mozioni presentate dal gruppo comunista sulla situazione produttiva ed occupazionale della Montedison di Brindisi.

In questi giorni infatti scade la cassa integrazione e le prospettive per il rilancio produttivo di questo importante segmento dell'economia provinciale sono ancora incerte. La discussione in Consiglio faceva seguito ad una serie di azioni di lotta articolate da Fulca ha indetto delegazioni di funzionari regionali all'estero.

Occorrono cioè precise ga-

ranze che il denaro che la Montedison chiede serva effettivamente a potenziare le potenzialità produttive andate perdute nello stabilimento brindisino e a riconvertire i propri impianti in base ai vincoli di programmazione della legge di riconversione industriale.

La discussione in Consiglio comunale è l'approvazione della mozione presentata dal gruppo comunista è il primo passo per una pressione unitaria delle forze politiche e sindacali brindisine. Oggi inoltre si è tenuto a Bari un incontro tra la Montedison, le forze politiche e sindacali brindisine, una delegazione dell'Amministrazione comunale e provinciale. All'incontro era presente il presidente della Giunta regionale Quarta.

Luigi Iazzi



I lavoratori Isma hanno bloccato anche i traghetti

L'azienda messinese è in liquidazione

Dal nostro corrispondente MESSINA - Dopo il blocco ferroviario di una settimana fa che ha paralizzato per molte ore il traffico sulla Messina-Catania e sulla Messina-Palermo, con riflessi logicamente sull'intera rete nazionale, è toccato questa volta alla linea degli aliscafi che collega la città dello stretto a Reggio Calabria.

Il servizio è stato paralizzato per due ore, dalle 8 alle 10, dalla protesta dei 220 operai dell'Isma, la fabbrica che ripara e costruisce carri ferroviari per conto delle FS, messa in liquidazione dal padrone, Carlo Rodriguez, nonostante gli impegni assunti al ministero del lavoro per la ristrutturazione e il riassetto dell'azienda.

L'azienda messinese è in liquidazione

Il ministro infatti continua a non volersi incontrare con la FLM per discutere sulle proposte del sindacato che in primo luogo chiede l'intervento dell'ENEL finanziata a partecipazione statale che già opera nel settore, per la soluzione definitiva di questa vertenza.

Un rifiuto che tra l'altro contrasta con l'impegno meridionalista più volte espresso dal governo. E' infatti impensabile trovare una soluzione di questa vertenza con una trattativa diretta con Rodriguez, un padrone che ha dimostrato ampiamente cosa valgono per lui gli impegni sottoscritti.

e. r.

Operai in agitazione alla Rumianca e Co-Sarde

Chiedono il «rientro» di 100 casi di cassa integrazione - Il comitato regionale del PCI esamina la crisi industriale in Sardegna

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Nella zona industriale di Mreccialeddu riprende la mobilitazione degli operai. I sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione nello stabilimento chimico della Rumianca e nel cantiere Co-Sarde per ottenere il rientro al lavoro di circa 100 operai che fino al 4 dicembre sono in cassa integrazione.

In un comunicato dei consigli di fabbrica viene definito strumentale l'atteggiamento della direzione della Co-Sarde, e giudicato negativamente il comportamento della Rumianca sulla questione delle manutenzioni all'interno della fabbrica.

Una volta ripresa la produzione alla Rumianca, nulla è stato infatti deciso circa il reintegro dei dipendenti della Co-Sarde, un'azienda sorta per la manutenzione degli impianti che fa parte integrante dell'ex gruppo di Rovelli.

formato dall'Ital-Impianti e da esperti sardi, possono dare un contributo in tale direzione. Pertanto il PCI ha chiesto che l'Ital-Impianti presenti le sue proposte alla Regione entro tempi brevi.

«L'azione urgente si rende necessaria - ha poi sottolineato Sergio Lilliu, operaio della CIM che capeggiava la delegazione dei lavoratori in 501 all'incontro con la segreteria regionale del PCI - anche perché mancano appena tre mesi alla scadenza della cassa integrazione».

Ma non è tutto. La società che offre al comune questo immobile lo ha a sua volta acquistato appunto dalla Trafalgar per soli centonovanta milioni. E' lecito chiedersi: chi ha fatto l'affare, il comune o l'imprenditore Lanotte che sta dietro la società venditrice? Ancora un quesito. Come mai a nessuno della giunta è venuto in mente di operare un semplice controllo per vedere come stanno i fatti? La magistratura perché non interviene per stabilire se la collettività di Foggia si trociana dinanzi ad amministratori incapaci oppure che la sanno davvero lunga, ma molto molto lunga?

Siccome ha «grandi progetti» la Regione Puglia vuol cacciare i giovani dalla terra che hanno occupato



E' un affare, ci rimetto solo mezzo miliardo

FOGGIA - Un affare è un affare, specie se a trarne beneficio è qualche nota personaggio che ruota attorno al ristretto cerchio di potere. La filosofia che sembra ispirare la giunta di centrosinistra di Foggia. Ecco i fatti. La nostra città, chiede gli amministratori locali adeguate strutture ed una definitiva sistemazione. I solerti componenti della giunta non si lasciano pregare due volte, non pensano nemmeno a chiedere alla Regione di potere utilizzare la struttura di via Ammiraglio da Zara (bene ex GIL), ma accolgono la proposta di una società immobiliare.

Dalla nostra redazione BARI - Non si può dar torto ai giovani della cooperativa «Agricoltura» quando affermano con rabbia che vorrebbero continuare a lavorare in pace mentre invece si fa di tutto dall'esterno per aumentare i problemi e le preoccupazioni che sono tante per chi si cimenta nella coltivazione di una azienda come la «Vulcano» di 51 ettari in Agro di Lucera, in provincia di Foggia.

L'azienda, che era dell'ente irrigazione di Puglia e Lucania, è passato da diverse settimane alle competenze della Regione Puglia a seguito del nuovo ordinamento dell'ente irrigazione che l'aveva ridotto in uno stato di semi abbandono.

I corsi 285 finiscono ma senza prospettive

La Regione Abruzzo non ha mantenuto gli impegni presi all'avvio dei corsi - Interpellanza del gruppo comunista

Dal nostro corrispondente L'AQUILA - Nel mese di maggio del corrente anno, il consiglio regionale, accogliendo le richieste dei giovani assunti con la legge 285, votava alla unanimità una mozione con la quale chiedeva al ministero di mettere in essere una serie di adempimenti aventi l'obiettivo di legare i progetti 285 al lavoro produttivo ed alla possibilità di assicurare ai giovani sbocchi occupazionali certi.

Ad oltre un anno dell'istituzione della maggioranza dei progetti 285 o mentre se ne approssima la scadenza, risulta invece che detti impegni sono stati attuati lacunosamente e solo parzialmente.

La conseguenza di queste gravi carenze dell'opera-

ratò della Giunta è che molti giovani vedono seriamente minacciata la possibilità di prosecuzione del proprio lavoro, alla prossima scadenza dei progetti.

Preoccupati di questa triste eventualità, i consiglieri regionali comunisti Franco Cicerone e Alberto La Barba ritengono necessario che il consiglio regionale venga informato dello stato di attuazione degli impegni risulanti al mese di maggio, e di tutti i progetti regionali, comunali e delle Comunità montane, anche allo scopo di definire precisi programmi ed impegni tesi ad individuare di sbocco ai occupazionali stabili che utilizzino utilmente la professionalità acquisita dai giovani fino ad ora impegnati nei progetti fi-

nanziari della Regione, hanno rivolto al presidente della giunta una interpellanza per conoscere: 1) lo stato di attuazione di progetti regionali, comunali e delle Comunità montane; 2) quali iniziative intendano assumere alla imminente scadenza dei progetti finanziati dalla Regione; 3) quali proposte la Giunta intende avanzare al consiglio per assicurare lavori stabili e produttivi ai giovani impiegati in progetti voluti e realizzati dalla Regione, ed attraverso quali strumenti; 4) se non intenda promuovere la convocazione di una conferenza regionale per fare il punto della attuazione della legge 285 in Abruzzo.

Ermanno Arduini

Benissimo l'iniziativa pilota ma realizzatela insieme a noi

Dalla nostra redazione BARI - Non si può dar torto ai giovani della cooperativa «Agricoltura» quando affermano con rabbia che vorrebbero continuare a lavorare in pace mentre invece si fa di tutto dall'esterno per aumentare i problemi e le preoccupazioni che sono tante per chi si cimenta nella coltivazione di una azienda come la «Vulcano» di 51 ettari in Agro di Lucera, in provincia di Foggia.

L'azienda, che era dell'ente irrigazione di Puglia e Lucania, è passato da diverse settimane alle competenze della Regione Puglia a seguito del nuovo ordinamento dell'ente irrigazione che l'aveva ridotto in uno stato di semi abbandono.

«Benissimo l'iniziativa pilota o di sperimentazione, come era del resto negli obiettivi falliti dell'ente irrigazione, ai giovani va benissimo. Non hanno nulla in contrario. Anzi sarebbero ben lieti di inserirsi in un concreto avvio di processo produttivo su basi del tutto nuove. Non vedono contraddizioni questi giovani tra una moderna utilizzazione dell'azienda e la loro presenza sulla terra. Tutt'al più l'essere loro in gran parte giovani di un certo livello culturale (ex studenti o diplomati) agevolerebbe un modo nuovo di fare agricoltura».

Italo Palasciano